



CAPITOLO DELLE STUOIE

Taranto, 14-16 giugno 2024

DOCUMENTO FINALE

Introduzione

Dal 14 al 16 giugno 2024, i frati minori delle Province di S. Michele Arcangelo e dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, le sorelle clarisse dei monasteri di Puglia, alcune rappresentanti delle Sorelle francescane della carità, delle clarisse francescane missionarie del Santissimo sacramento e delle suore francescane di Nostra Signora del Monte, i laici dell'OFS e Gifra regionali, si sono riuniti nella città di Taranto per la celebrazione del Capitolo delle stuoie dal titolo: *“Un mare di fraternità. I francescani per un nuovo umanesimo del mediterraneo”*. Il Capitolo ha rappresentato un'importante occasione per riflettere insieme sulle sfide e le opportunità che tale “mare” offre per promuovere la cura reciproca, la giustizia sociale e la pace. I partecipanti hanno condiviso esperienze, idee e proposte, con l'obiettivo di tracciare un cammino comune che rafforzi i legami di fraternità tra le diverse culture e religioni che si affacciano su questo mare. La tematica scelta, per la celebrazione del capitolo, riprende alcune riflessioni maturate negli ambienti ecclesiali, istituzioni accademiche e nel nostro Ordine. Il Capitolo generale celebrato nel 2021 aveva già affidato al Ministro generale e al suo Definitorio il mandato di alimentare la *Rete francescana del mediterraneo*. Il presente documento intende raccogliere sia le riflessioni degli ospiti che i lavori di gruppo e cerca di far emergere alcuni orientamenti.

1. **Rinnovare la nostra visione:**

a quali **caratteristiche del carisma** aprirci oggi?

Il nuovo umanesimo del mediterraneo si fonda sull'integrazione di carisma, comunione e missione in una visione unitaria che valorizzi la dignità umana e promuova il bene comune. Tale umanesimo riconosce la centralità della persona e delle fraternità locali nella costruzione di un futuro più giusto e pacifico. Si tratta di un approccio che combina il rispetto delle tradizioni e delle identità culturali con l'apertura all'innovazione e al cambiamento. Per promuovere questo nuovo umanesimo è essenziale: promuovere il dialogo; educare alla pace e alla solidarietà; realizzare progetti che rispettino l'ambiente e migliorino la qualità di vita; tutelare i diritti umani; favorire la multiculturalità e intessere reti di comunione con realtà sensibili ai valori del bene comune.

2. Camminare secondo uno stile: quale stile profetico di fraternità in minorità?

Il Mediterraneo, con la sua ricca storia di scambi e incontri, ci invita a riscoprire un paradigma della cura che abbracci ogni aspetto della vita umana e dell'ambiente. La cura deve partire dall'ascolto e dalla comprensione delle esigenze altrui, riconoscendo il valore di ogni persona come parte di una comunità più ampia. In questo contesto bisogna impegnarsi a sostenere coloro che, a causa di guerre, povertà o calamità naturali, si trovano costretti a cercare rifugio sulle nostre coste. Accogliere questi fratelli e sorelle con dignità e rispetto è un imperativo morale che ci richiama alle radici della nostra fede. La giustizia nel Mediterraneo passa attraverso l'abbattimento delle barriere economiche e sociali che perpetuano la disuguaglianza e l'esclusione. Le disparità tra le diverse sponde del Mediterraneo sono spesso enormi, con regioni che vivono in condizioni di estrema povertà accanto ad altre molto più prospere. È nostro dovere lavorare per un'equa distribuzione delle risorse e delle opportunità, promuovendo percorsi di sviluppo che coinvolgano direttamente le comunità locali. La giustizia sociale richiede anche un'azione decisa contro la tratta di esseri umani e tutte le forme di sfruttamento che affliggono il Mediterraneo. Collaborare con le istituzioni civili e religiose per creare reti di supporto e protezione è essenziale per garantire che i diritti di tutti siano rispettati. Il Mediterraneo deve diventare un mare di pace, dove i conflitti vengono risolti attraverso il dialogo e la cooperazione. Questo richiede un impegno costante nel promuovere l'incontro tra le diverse fedi e culture, valorizzando ciò che ci unisce piuttosto che ciò che ci divide. Il dialogo interreligioso e interculturale è fondamentale per costruire una comprensione reciproca e per superare i pregiudizi e le paure che alimentano le tensioni. Come famiglia francescana, ci impegniamo a essere mediatori di pace, facilitando incontri e iniziative che promuovano la riconciliazione e la cooperazione. Solo attraverso un autentico percorso di pace possiamo sperare di costruire un Mediterraneo dove la fraternità e l'armonia siano protagoniste. L'ospitalità è un valore centrale nella tradizione mediterranea e francescana, un segno tangibile di apertura e accoglienza verso l'altro. In un'epoca di migrazioni forzate e crisi umanitarie, l'ospitalità diventa una risposta concreta alla sofferenza di molti. Come famiglia francescana, ci impegniamo affinché i nostri conventi possano divenire luoghi di accoglienza, rifugi sicuri e punti di incontro per coloro che cercano una vita migliore. L'ospitalità non è solo un atto di carità, ma un'opportunità di incontro e scambio culturale che arricchisce entrambe le parti. Il dialogo che ne scaturisce è fondamentale per costruire ponti di comprensione e rispetto reciproco. Promuovere il dialogo interreligioso e interculturale ci permette di superare le barriere della diffidenza e del pregiudizio, favorendo una convivenza pacifica e arricchente. Attraverso iniziative di scambio, seminari e incontri pubblici, possiamo coltivare una «cultura dell'incontro» che valorizza la diversità come fonte di arricchimento reciproco.

3. Abbracciare il futuro, testimonianza - missione: chi e come serviamo?

Al termine degli incontri, sono stati delineati diversi orientamenti concreti per dare seguito a quanto emerso nei giorni del Capitolo delle stuoie. Tra questi: la continuità nell'incoraggiare la *Rete francescana del mediterraneo e il progetto Oikos*; l'attivazione di nuove comunità francescane «profetiche» che collaborino su progetti di accoglienza e integrazione dei migranti; avviare una riflessione che faccia rete tra le istituzioni sanitarie pediatriche al fine di sostenere le situazioni fragili e offrire un supporto sanitario; iniziative educative, in collaborazione con realtà associative interessate alla tematica, per la

sensibilizzazione ambientale e la tutela del mare; programmi di scambio culturale e interreligioso per promuovere la comprensione e la pace; valorizzazione di esperienze formative (per la formazione iniziale e permanente) nei contesti del Mediterraneo. È stata inoltre proposta la collaborazione con le istituzioni accademiche e teologiche, con associazioni per la realizzazione di un osservatorio come centro di documentazione e ricerca sul Mediterraneo che provveda ad una mappatura delle risorse presenti sul territorio. Esso potrebbe avere la finalità di raccogliere e diffondere le buone pratiche e le esperienze positive. Si suggerisce, inoltre, all'Ordine di "allargare i confini" e provvedere nel sostenere il *progetto Oikos* inviando nella fraternità di Taranto, frati per vivere questa esperienza e far divenire questo luogo un'opportunità per accrescere la nostra visione e trasformare le "ferite" in "opportunità". Siamo convinti che, con la grazia di Dio e l'impegno di tutti, possiamo trasformare il Mediterraneo in un vero e proprio mare di fraternità, esempio di convivenza pacifica e solidale per il mondo intero. In conclusione, questo incontro ha rappresentato un punto di partenza storico per un percorso di collaborazione e impegno comune. Come frati, clarisse e laici francescani ci assumiamo la responsabilità di essere testimoni e promotori di una nuova visione del Mediterraneo, basata sulla cura, la giustizia, la pace e l'ospitalità. Insieme, possiamo fare la differenza e contribuire a costruire un futuro migliore per tutti.

Taranto, 16 giugno 2024